

Consegna degli attestati ai giovani partecipanti dopo la fine dei tirocini

Bottega Scuola, due terzi dei giovani restano in impresa



Formare i nostri ragazzi alla cultura del lavoro. Ancora una volta, alla sua sesta edizione, il progetto di comunità Bottega Scuola ha adempiuto a questa mission costituendo un ponte tra scuola, giovani e mondo del lavoro e coinvolgendo le imprese artigiane del territorio cesenate.

Qui sono stati realizzati tirocini di sei mesi, preparandole le nuove leve al mondo del lavoro, dopo una fase di formazione generale.

L'iniziativa è stata realizzata da un pool di accreditati promotori: **Confartigianato Cesena, Romagna Solidale Fondazione Cassa di Risparmio, Fondazione Almerici, Fruttadoro Orogel e Crédit Agricole**, in sinergia con i comuni di San Mauro Pascoli, Savignano, Gatteo e Cesenatico. Ha coordinato l'attività progettuale Gabriele Savoia di Confartigianato.

Ad essere coinvolte sono state 21 imprese artigianali dei settori green, agroalimentare e legno arredo, proseguendo così nel fecondo interscambio che in questi anni ha coinvolto numerose tipologie di attività del variegato comparto dell'artigianato. Su altrettanti partecipanti iniziali sotto i 29 anni, due terzi dei giovani inseriti proseguiranno l'attività nell'impresa dove hanno fatto il tirocinio. Alcuni di essi sono già stati assunti: un risultato più che lusinghiero, pur non essendo la creazione di posti di lavoro l'obiettivo immediato di Bottega Scuola.

Alla cerimonia di consegna degli attestati, tenutasi al ristorante Scuderia di Cesena, i giovani partecipanti hanno ringraziato con una lettera affettuosa i promotori e le imprese per la cura e l'opportunità messe a loro disposizione. Il presidente di Confartigianato Marcello Grassi ha criticato la riduzione delle ore di alternanza scuola lavoro nelle scuole superiori,



col taglio degli stages degli studenti, auspicando che vengano ricreate condizioni più favorevoli al rapporto tra scuola e mondo imprenditoriale. È stato proiettato un video in cui i giovani protagonisti hanno raccontato la loro formativa esperienza e così gli imprenditori, con testimoni Luigi Angelini di Media Consulting, Antonella Garattoni della Piadineria Arcobaleno e Gianfranco Rossi di Arte Bonsai, i quali hanno condiviso la loro attività di tutor a fianco dei ragazzi.

I giovani hanno realizzato come progetto comune di fine esperienza un bonsai con questo biglietto: "Coltiva le tue passioni, modella il tuo futuro", donato a tutti gli attori di Bottega Scuola 2019. La chiusura ideale del cerchio.



Nella foto in alto il gruppo dei protagonisti di Bottega Scuola al ristorante Scuderia, e due momenti della consegna degli attestati.



Comune di Cesena



Comune di Gatteo



Comune di Serravalle



Comune di San Mauro Pascoli



Fondazione Romagna Solidale Orogel



Fondazione Almerici - Monteccechio



FORMER



FOR



Xil Sociale confartigianato



Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena



CRÉDIT AGRICOLE

Economia

Le sfide

«Fondazioni, ossigeno per il territorio»

Terzo settore, Cavicchioli di Acri: stanziati 419mila euro per finanziare una trentina di progetti. E nelle Marche c'è un fondo di garanzia

di **Francesco Vecchi**
MODENA

Il respiro regionale dei polmoni del terzo settore anche quest'anno dà sostegno a quei territori in cui i fondi a disposizione attualmente non sono quelli di un tempo. In questo modo Acri In Emilia-Romagna continua a garantire alle realtà no profit. Laddove infatti per 'polmoni' intendiamo le Fondazioni di origine bancaria, ed Acri l'associazione che le riunisce a livello nazionale (ben 86), ecco che un fondo nato per coprire le esigenze del territorio regionale fa del caso emiliano-romagnolo un modello innovativo ed 'esportabile'. Appena confermato alla guida della Fondazione di Modena, Paolo Cavicchioli è vicepresidente di Acri.

Cavicchioli, pensando a territori come quelli di Ferrara, Rimini e Cesena, dove le Fondazioni in questo momento hanno visto ridursi le possibilità di elargizioni, come viene garantita la copertura al terzo settore?

«Grazie alla generosità delle Fon-



Paolo Cavicchioli è vicepresidente di Acri, associazione delle fondazioni bancarie

dazioni dell'Emilia-Romagna abbiamo costituito nel bilancio della consulta regionale Acri un fondo per questo obiettivo. Sono stati definiti criteri per iscrivere un territorio, dopodiché vengono valutati i progetti che giungono dalle associazioni e si stanziavano i fondi. Questo si realizza an-

che grazie a un 'federalismo associativo' di recente introduzione»

Di cosa si tratta?

«Mentre prima lo 0,30% dell'avanzo di bilancio di una Fondazione della regione veniva destinato al livello nazionale, oggi grazie alla disponibilità di Acri nazionale lo 0,15% viene restituito

alle fondazioni della regione che aderiscono al fondo. Significa soldi che restano sul territorio».

Qualche numero?

«Il 2018 è stato il primo anno di cui abbiamo una prospettiva definitiva: è stata finanziata una trentina di progetti per uno stanziamento di 419mila euro».

Di che progetti parliamo?

«Si tratta il più delle volte di iniziative per le quali vengono stanziati importi anche di piccole entità, ma senza i quali non si potrebbero sviluppare determinati progetti. A Ferrara è stato sostenuto il progetto 'Condi-vivere' per sviluppare nuove forme di welfare di comunità e contrastare le solitudini tramite percorsi di coinvolgimento attivo della cittadinanza, a Lugo, un bando per l'avvio allo sport per disabili a cui hanno aderito otto società sportive dilettantistiche».

Quale l'importanza delle Fondazioni nel contesto attuale?

«Le Fondazioni concorrono a favorire la coesione sociale sui territori. Laddove ci sono povertà, disagio e dispersione scolastica, Fondazioni e organizzazioni del

terzo settore portano speranza e progetti concreti di riscatto».

Ci sono altri progetti delle Fondazioni che ritiene particolarmente interessanti?

«Nelle Marche è stata portata avanti un'iniziativa molto importante e, ritengo, ripetibile altrove. Si tratta di un fondo di garanzia per le imprese del terzo settore, realtà che storicamente hanno sempre avuto difficoltà nell'accesso al credito. La consulta regionale delle Marche si pone come garante delle stesse, facilitando l'accesso al credito».

A livello nazionale, invece, quale quello che si sente di sottolineare?

«Certamente il progetto sulla povertà educativa, oggi in Italia 1,26 milioni di minori (ovvero quasi il 12% degli under 18) vivono in condizione di povertà assoluta. Per rispondere a questa emergenza è nato il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: davvero una straordinaria innovazione nel panorama sociale italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesena

24 ore

Curiosità e notizie dalla città

Poesia in dialetto al circolo Endas di Ronta

Tre serate di poesia in dialetto romagnolo al Circolo Endas di Ronta, in via Ravennate 5121. La prima è stasera, con inizio delle letture alle 20.45. Prossimi appuntamenti giovedì 14 e giovedì 21

Domani si presenta al Ridotto

Nuovo libro sui cesenati illustri, 110 autori raccontano le vite di chi ha raggiunto l'eccellenza



Il sindaco Enzo Lattuca e l'assessore alla cultura Carlo Verona coi curatori del volume

di Elide Giordani

Le persone, i luoghi, la storia, la cronaca. Scorre la città con i suoi riti, i suoi principi, i suoi ideali, le battaglie, l'impegno, i talenti, le sorprese e le meraviglie, nella corposa edizione 2019 della rivista «Le vite dei cesenati» (nata nel 2007 per volontà di Piergiorgio Fabbri), XIII volume. Settecentocinquanta pagine, quasi tre chili di carta, con una straordinaria vetrina di «vite» che verranno presentate alla città domani alle 17 al palazzo del Ridotto con il sindaco Enzo Lattuca, l'assessore alla cultura Carlo Verona e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Roberto Graziani, ossia i principali finanziatori (costo dell'edizione 6 mila euro per 450 copie stampate) del XIII volume. Nell'occasione l'opera sarà venduta a 20 euro anziché 25.

È sarà un piacere risentire la passione nelle parole di Giancarlo Cerasoli, medico pediatra e ricercatore storico, che ha coordinato l'edizione con la collaborazione di Rita Dell'Amore, Paola Errani e Alberto Gagliardo che nella presentazione di domani convergerà con lo storico e giornalista Giorgio Boatti.

Ci vuole passione, peraltro, a tenere le fila di ben 110 autori - tanti hanno dato contributi a questa edizione - che hanno scavato tra cronaca e storia, raccontato e testimoniato. Ingrato il dovere di sintetizzare in questo gran mare di vicende umane: oltre alle 100 pagine scritte da Franco Bazzocchi che ricostruisce «la scena teatrale cesenate» mettendo in fila anche le testimonianze di chi ha

animato quelle scene in palcoscenico e dietro, si racconta di Eugenio Amadori, nato agli inizi del '900, pittore e musicista purtroppo misconosciuto in città; del grande fotografo della «dolce vita» Giuseppe Palmas; del polifonista Giuseppe Ceresini di cui Silvia Biasini ha cercato le tracce nelle carte cinquecentesche e seicentesche ma del quale ha anche fatto riascoltare, con il coro da lei diretto, la musica; dell'uomo che più di ogni altro ha gettato le basi a Cesena della moderna produzione agricola, Giorgio Ceredi, raccontato dal nipote Emiliano; di Armando Spazzoli e l'impulso che seppe dare allo sport cesenate.

Storie curiose offrono le indagini su casi di medicina popolare (in un processo del 1583) e di stregoneria (un processo del 1606), e sugli esposti a Cesena tra '800 e '900. Giancarlo Cerasoli fa il punto sulla pellagra in città a cavallo tra '800 e 900, altre curiosità riservano le storie intorno al vecchio ospedale di Cesena, oggi sede di un istituto scolastico. Tra i ricordi sono menzionati personaggi di spicco dei nostri tempi recentemente scomparsi: Marisa Marisi e Giovanni Maroni. E decine di altre storie inedite. «Tra le quali - commenta il sindaco Enzo Lattuca - si può fare una ricerca che possa essere utile anche al premio Malatesta Novello che si svolgerà il prossimo 20 novembre. Non a caso, nel cambio dei componenti della commissione che dovrà affiancare il sindaco nella scelta, sono stati scelti Giancarlo Cerasoli e Paola Errani, ambedue figure di punta della rivista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesena

LA SERIE VOLUTA DA PIER GIOVANNI FABBRI

“Vite dei Cesenati”: 13° volume pronto al debutto pubblico

L'appuntamento è per domani alle 17, al Palazzo del Ridotto
A presentarlo sarà lo storico e giornalista Giorgio Boatti

CESENA

GIORGIA CANALI

Il tredicesimo volume delle “Vite dei Cesenati” è pronto a fare il suo debutto pubblico.

L'appuntamento è per domani alle 17 al palazzo del Ridotto e a presentarlo sarà lo storico e giornalista Giorgio Boatti; l'incontro sarà coordinato da Alberto Gagliardo e saranno presenti anche gli altri componenti della redazione Giancarlo Cerasoli, Rita Dell'Amore e Paola Errani oltre agli autori dei saggi ospitati.

Dal sindaco Enzo Lattuca e dall'assessore Carlo Verona il plauso a chi continua a lavorare alla redazione di un'opera «...Che attraverso le persone racconta la storia della città e dei suoi luoghi»



Da sinistra, Giancarlo Cerasoli, Enzo Lattuca, Rita Dell'Amore, Carlo Verona e Paola Errani

Dizionario, ma non solo

«Le vite dei cesenati» è una serie voluta da Pier Giovanni Fabbri - spiega Giancarlo Cerasoli, curatore del volume - L'idea era quella di realizzare un dizionario biografico dei cesenati, ma da allora si sono aggiunte altre caratteristiche. Tra questo il racconto della città attraverso non solo le vite dei cesenati, ma anche attraverso i luoghi, gli eventi, persino le malattie, ma anche quella di dare spazio al racconto dei familiari delle persone che raccontiamo, un punto di vista diverso che aggiunge emozione alla biografia».

Ricordi e biografie

Trovano spazio nelle oltre 700 pagine che compongono il volume, storie che attingono dal mondo della politica, come quella di Edoardo Sacchetti, «storico esponente della Democrazia Cri-

stiana, fu uno dei primi ad usare la statistica per orientare politiche - riassume Cerasoli - A ricordarlo sono Edoardo Turci e Maria Chiara Sacchetti».

Sempre politico ma comunista, è Giorgio Ceredi, raccontato attraverso il ricordo del nipote Emiliano Ceredi: «Lavorò nelle istituzioni e fu tra i primi a convincersi della necessità di cambiare registro in agricoltura».

«Nel campo dell'economia - prosegue Cerasoli nell'illustrare il volume - c'è Luigi Montalti, raccontato attraverso il ricordo della moglie e dei figli, e ancora Antonio Mordenti, minatore originario di Borello che emigrò in Brasile la cui storia è stata ricostruita da Pier Paolo Magalotti e dal pronipote Leonardo Mordenti».

Cultura e sport

Tra i protagonisti della scena culturale nel libro trova spazio il saggio di Franco Spazzoli su Pellegrino da Cesena, maestro dell'arte del Niello, «arte che anticipava la scenografia». Sempre spazzoli firma il capitolo “L'arte poliedrica di Eugenio Amadori”, mentre Antonio Maraldi racconta il fotografo Giuseppe Palmas.

Tra le biografie ci sono anche quelle di due uomini di sport: quella di Armando Spazzoli, storico direttore dell'Endas, convinto sostenitore dell'importanza della cultura sportiva per i giovani, scritta da Fabio Benaglia, e quella di Edmeo Lugaresi, indimenticato presidente del Cesena Calcio, scritta da Giovanni Guiducci. E ancora: Marco Ciotti ha scritto dell'imprenditore Natale Dellamore, Silvia Bartoli dell'artista Tullio Golfarelli, Silvia Biasini del musicista Gianni Ceresini.

Le storie

Per la prima volta trovano spazio nella raccolta le storie dei processi grazie all'archivio vescovile, che conserva traccia dei processi ecclesiali, si può leggere anche di medicina popolare e della storia della famiglia Bufalini.

La sezione “Ricordi” ospita quello di Marisa Marisi a firma di Elide Giordani, e quello del professore Giovanni Maroni a firma di Daniele Vaienti. Nella sezione “Archivi Fotografici” Guia Lelli Mami racconta la storia della villeggiatura a Cesenatico attraverso le immagini di Agostino Lelli Mami. Tra i saggi quello di Franco Bazzocchi sulla scena Teatrale cesenate e quello di Paolo Cavassini sui cesenati che inseguirono il mito dannunziano a Fiume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA